FAMIGLIA CRISTIANA
Dir. Resp.: Antonio Rizzolo
www.datastampa.it Tiratura: 325608 - Diffusione: 269768 - Lettori: 1189000: da enti certificatori o autocertificati

LA PROTESTA TRA I TRENTAMILA MANIFESTANTI C'ERANO ANCHE GRUPPI ARRIVATI DA OLTRE 100 CITTÀ PER GRIDARE UNA SEMPRE PIÙ DIFFUSA VOGLIA DI RISCATTO

NON SOLO TORINO, CRESCE L'ONDA "SÌ TAV"

FAMIGLIA CRISTIANA
Dir. Resp.: Antonio Rizzolo
www.datastampa.it
Tiratura: 325608 - Diffusione: 269768 - Lettori: 1189000: da enti certificatori o autocertificati

Una veduta d'insieme dei 30 mila manifestanti che sabato 12 gennaio hanno affollato piazza Castello a Torino. Le signore (*madamin*, in piemontese) organizzatrici: «È già un referendum a favore dell'opera».

ALESSANDRO DI MARCO/ANSA - PAOLO SIGGARDI/WALKABOUT (4)

L'OBIETTIVO DI UNA RIPRESA AIUTATA DALL'APERTURA DEI CANTIERI DELL'ALTA VELOCITÀ MOBILITA UNA FOLLA VARIEGATA. VOLTI E STORIE DI UN'ITALIA CHE NON S'ARRENDE ALLA DECRESCITA

di **Lorenzo Montanaro**

Il più lontano è arrivato da Ascoli Piceno. **Guido Castelli,** 52 anni, primo cittadino del capoluogo marchigiano, ha voluto esserci «perché la Tav non è una questione solo piemontese, né solo una questione del Nord. L'intera nazione è coinvolta. E nessuno può tirarsi indietro». **Lui è uno dei 114 sindaci che sabato 12 gennaio si sono ritrovati in piazza Castello, nel cuore di Torino, insieme con circa 30 mila cittadini** per ribadire il loro convinto sì all'alta velocità Torino-Lione. Sono passati due mesi dalla grande manifestazione Sì Tav del 10 novembre. Rispetto a quel primo raduno, in gran parte spontaneo, ci sono affinità e differenze. Ora come in autunno, a chiamare sono state le sette "signore in arancione", dette anche le *madamìn* (in piemontese), anime del movimento "Sì, Torino va avanti". E come la prima volta, toni fermi ma pacati, compostezza sabauda, inno di Mameli. Nel frattempo, però, il fronte si è molto allargato: dalla città della

FAMIGLIA CRISTIANA
Dir. Resp.: Antonio Rizzolo
www.datastampa.it Tiratura: 325608 - Diffusione: 269768 - Lettori: 1189000: da enti certificatori o autocertificati

LE ALTRE GRANDI OPERE

OK PER BRENNERO E TERZO VALICO, NO ALLE TRIVELLE

L'avveniristico nuovo tunnel ferroviario del **Brennero** sì. Come è sì anche per il **Terzo valico** che intende unire la Liguria alla Lombardia. La Tav italo-francese forse. Le trivelle nello Ionio (per ora) no. Se la matassa dell'alta velocità Torino-Lione sarà sbrogliata, forse, da un referendum, sul **Terzo valico,** la linea ferroviaria veloce in costruzione dal 2012 che dovrà collegare Genova a Tortona, rappresentando il completamento a sud del corridoio Reno-Alpi, il Governo ha dato il via libera dopo una serie di dietrofront. Prima di Natale, è stato il ministro delle Infrastrutture **Danilo Toninelli** (M5S) ad annunciare che l'opera ha superato l'analisi costi-benefici. **Il costo complessivo è di 6,2 miliardi di euro.** Stoppare tutto non conviene perché, ha detto Toninelli, «siamo già di fronte a 1 miliardo di costi stimati derivanti da un eventuale recesso contrattuale unilaterale, a cui si sommano circa 200 milioni per il ripristino dei luoghi».
Discorso diverso per le trivellazioni che in realtà tali non sono perché si tratta di permessi rilasciati per la **ricerca di petrolio e gas nel mare.** Il 31 dicembre scorso sul Buig (il Bollettino ufficiale degli idrocarburi e delle georisorse) veniva resa nota l'autorizzazione per tre nuovi permessi di ricerca petrolifera nel Mar Ionio (davanti alle coste di Santa Maria di Leuca, nel Salento) a favore della società americana Global Med. Sono insorti gli ambientalisti pugliesi, dove i grillini hanno fatto il pieno di voti. E il Governo ha fatto dietrofront. Dal ministero dello Sviluppo economico, guidato da
Di Maio, è arrivato un emendamento che prevede per un termine massimo di tre anni la sospensione dei «permessi di prospezione e di ricerca già rilasciati, nonché i procedimenti per il rilascio di nuovi permessi».

Antonio Sanfrancesco

LA POLITICA SCENDE IN CAMPO

SERGIO CHIAMPARINO, 70 ANNI, GOVERNATORE DEL PIEMONTE

MAURIZIO MARTINA, 40 ANNI, PD

GIOVANNI TOTI 50 ANNI, GOVERNATORE DELLA LIGURIA

RICCARDO MOLINARI, 35 ANNI, LEGA

Mole all'intero Nord che chiede lavoro. In piazza infatti (accanto a tanti sindaci piemontesi, di Comuni grandi e piccoli), ci sono delegazioni dalla Liguria (Genova e Ventimiglia), dalla Lombardia (Milano e Bergamo), dal Veneto (molto rappresentato, con presenze da Venezia, Verona, Padova e Vicenza). «Per le nostre aziende, un'infrastruttura veloce che ci colleghi con l'Europa è assolutamente fondamentale», dice **Antonio Bressa,** 34 anni, assessore alle Attività produttive del Comune di Padova.

Dopo le recenti indiscrezioni sull'esito dell'analisi costi-benefici (che sancirebbe il blocco del cantiere), gli umori in piazza sono quanto mai accesi: «Le analisi si fanno prima di iniziare i lavori, non in corso d'opera» riflette **Giosi Boggio,** 62 anni, prima cittadina di San Giusto Canavese (Torino). «Al Governo chiediamo di agire senza indugi, perché c'è in gioco lo sviluppo del nostro territorio». Spicca, tra i manifestanti, la presenza di alcuni sindaci della Valsusa, come **Silvano Ollivier,** di Chiomonte, uno dei Comuni maggiormente interessati dall'opera. «Non dobbiamo credere che l'intera valle sia contraria alla Tav», fa notare **Antonio Ferrentino,** 64 anni, consigliere regionale Pd del Piemonte. «C'è invece una maggioranza favorevole, che però fatica a trovare spazi di espressione. Anche sulle questioni ambientali servirebbe chiarezza. Perché chi si scaglia contro la Tav accetta, senza battere ciglio, il raddoppio del tunnel autostradale del Frejus? Quali sono gli interessi in gioco?».

Toni fermi, ma pacati. Bandiere italiane ed europee. Infine, l'inno di Mameli cantato da tutti a squarciagola

Rispetto a quella del 10 novembre, questa è una manifestazione molto più "politica". Accanto agli amministratori locali, corteggiatissimi dai giornalisti, ecco i governatori del Piemonte **Sergio Chiamparino** (centrosinistra) e della Liguria **Giovanni Toti** (centrodestra), il capogruppo della Lega alla Camera **Riccardo Molinari,** il leader Pd **Maurizio Martina.** C'è chi parla di un *red carpet* per politici, tesi che però le *madamìn* respingono. «Basta guardare la piazza dall'alto per constatare l'enorme partecipazione di cittadini. Non certo una "passerella" per pochi» dice, a nome del Comitato, **Simonetta Carbone.** «Parlano le immagini. Parlano i sindaci e le delegazioni arrivate da tante regioni del Nord. E di sicuro non ci fermiamo qui».